

CULTURA E SPETTACOLI

Modena



Il maestro e direttore del teatro Comunale Pavarotti-Freni, Aldo Sisillo con l'assessore alla Cultura del Comune di Modena, Andrea Bortolamasi durante il 'collegamento' in diretta con gli artisti di Finlandia e Polonia. Bortolamasi: «Siamo onorati di realizzare questo importantissimo progetto»



La curiosità

Nella sala di scenografia nascono grandi teli da esporre a Venezia



Mentre nella sala dei pittori si sperimentano collegamenti ultramoderni, basta salire una ventina di gradini per entrare in un mondo di antico, raffinatissimo artigianato. Nella grande e incantevole sala di scenografia, collocata nel sottotetto del teatro Comunale, sempre in questi giorni lo staff del maestro scenografo Rinaldo Rinaldi e della moglie Maria Grazia Cervetti, vere eccellenze italiane, sta lavorando a una nuova creazione. «Affianchiamo l'artista haitiana Tessa Mars nel realizzare le grandi opere che esporrà fra qualche settimana all'Ocean Space di Venezia», spiegano. Fondato e sostenuto dall'Accademia di arte contemporanea Thyssen-Bornemisza, l'Ocean Space ha sede nella chiesa di San Lorenzo a Venezia, ed è un centro globale che promuove ricerche, attività e mostre legate ai temi dell'oceano e della sua difesa. La mostra «Otras montañas, las que andan sueltas bajo el agua» (Altre montagne, dissolte sotto l'acqua), che sarà inaugurata il 5 aprile a Venezia, includerà appunto nuove opere commissionate alle artiste caraibiche Nadia Huggins e Tessa Mars, installazioni site-specific e dipinti di grandi dimensioni realizzati per i due spazi della chiesa.

«I grandi teli a cui sta lavorando Tessa Mars saranno come tante colline che si succederanno», spiega Maria Grazia Cervetti. Per le loro dimensioni, sarebbe stato impossibile realizzarli in altro modo, e la scelta è caduta appunto sul laboratorio modenese. Qui sono nate, in questi anni, le bellissime scenografie che abbiamo ammirato in tante produzioni del teatro, da «I Puritani» di Bellini al «Tamerlano» di Vivaldi e alla «Cenerentola» di Rossini: la perizia e l'esperienza di Rinaldo Rinaldi è capace di creare mondi incantati su fondali dipinti che richiedono un lavoro certosino e prezioso.

s. m.

Musica senza confini al Comunale

Opera in tempo reale con l'Europa

Avviata la sperimentazione di una sofisticata tecnologia con artisti collegati in diretta da Finlandia e Polonia

di **Stefano Marchetti**

Silenzio, per favore. Il direttore dà il primo tocco di bacchetta, partono gli archi, e il maestro al pianoforte intona la melodia, mentre i cantanti al leggio seguono le loro parti... Già, si prova un'opera. Ma quella a cui abbiamo assistito ieri al Comunale Pavarotti Freni non era una prova come le altre: infatti il direttore Jaan Ots, estone, si trovava all'Opera Box di Helsinki in Finlandia, gli archi suonavano dall'Opera Baltycka di Danzica, mentre i percussionisti, il flautista e il pianista (il compositore Marco Attura) stavano a Modena, in corso Canalgrande, nella sala dei pittori del teatro. Eppure erano tutti 'in armonia'. Tutti insieme, contemporaneamente, istantaneamente. Tecnologie avanzatissime, sperimentate al Comunale per la prima volta, hanno permesso di realizzare un 'miracolo' che appena pochi anni fa sarebbe stato inimmaginabile. Proprio in questi giorni al Comunale, con le prime 'letture' delle partiture, sono state avviate le

prove delle tre nuove opere del progetto europeo Butterfly che il nostro teatro sta realizzando insieme ad altri partner europei: un percorso creativo dedicato all'ambiente e al futuro del pianeta. Sono tre opere che parlano di natura e del futuro del pianeta, «Hengitā (Respiro)» composta dal compositore finlandese Paavo Korpiaajjo, «Jezioro Popiolow (Lago di cenere)» del musicista polacco Benjamin Bacowski, e «Perla di speranza» di Marco Attura, tutte basate sui soggetti ideati dai ragazzi delle scuole superiori (per Modena i giovani dell'Istituto Selmi). Il debutto dei tre lavori avverrà a Modena l'11 e il 12 aprile, poi gli spettacoli verranno riproposti negli altri due teatri. Anche il cast sarà 'multinazionale': il regista sarà l'italiano Matteo Mazzoni, scene e costumi porteranno la firma dell'artista polacca Joanna Borkowska, le scene digitali verranno realizzate da Heimspiel di Augusta in Germania.

Ma Modena dista da Helsinki 2500 chilometri, quasi 1700 da Danzica: come fare a riunire tutti i protagonisti? «Proprio per-

ché le tre opere ci sottopongono il problema dell'ambiente, fin da subito ci siamo posti la questione della sostenibilità», fa notare il maestro Aldo Sisillo, direttore del Comunale.

E quindi, per evitare di dover spostare decine di musicisti da un luogo all'altro, ci si è affidati a una tecnologia ultraavanzata per consentire le prove in maniera 'smart'. Con i normali collegamenti non sarebbero possibili: la musica suonata in Finlandia, per esempio, arriverebbe in ritardo a Modena, e viceversa. Il teatro ha dunque adottato il sistema di trasmissione audio e video LoLa, sviluppato dal Conservatorio 'Tartini' di Trieste in collaborazione con la Garr, l'infrastruttura di rete nazionale a banda larghissima che connette uni-

versità e centri di ricerca.

LoLa sta per low latency, bassa latenza, quindi un tempo ridottissimo fra l'invio dell'informazione e la ricezione della risposta: «Attraverso apparecchiature sofisticate e un collegamento in rete avanzato, riusciamo a trasferire enormi quantità di dati in pacchetti frazionatissimi, in tempi estremamente ridotti», spiega Gianfranco Giuliani, 'storico' fonico del Comunale, consulente di area informatica. Questo permette ai musicisti di lavorare in totale sintonia, come se fossero tutti nello stesso luogo, vedendosi e ascoltandosi reciprocamente attraverso speciali maxischermi. «E abbiamo evitato almeno 25 viaggi», sottolinea il maestro Sisillo. Ieri mattina è passato al teatro Comunale anche l'assessore alla cultura Andrea Bortolamasi che 'in diretta' ha rivolto un saluto ai musicisti collegati da mezza Europa: «Modena, città Unesco per le media arts, è onorata di realizzare questo progetto che unisce tante nazioni nel segno della musica», ha detto. E realizza il sogno di un'Europa connessa dalla bellezza.

IL DIRETTORE SISILLO

«Ci siamo posti il problema della sostenibilità e abbiamo evitato almeno 25 viaggi»